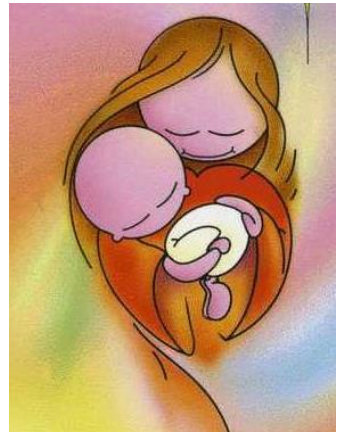


Tempo d'Avvento: *tempo di mistero*

Testi per la preghiera personale:

Sal 62(61); Sap 1,4-7; 6,12-25; 9,1-18; Sir, 1,1-10; Is 11,1-9; 57,15; 64,3; Mt 3,11; Mc 13,11; Lc 3,21-22; 10,21; Gv 15,15; At 1,7-8; Rm 8,15-17; 11,33-36; 1Cor 1,18-25; Gal 5,18; 5,22-23.



Lettura dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 2,7-14)

Paolo parla alla Chiesa di Corinto per la quale nutre un sentimento molto complesso: quello di essere presente ma anche dell'essere mosso da una situazione che lo preoccupa molto.

In queste sue parole cerca di aiutare i corinti a fare un salto: dallo spirito del mondo allo Spirito di Dio. Anche noi siamo quotidianamente chiamati a fare questo salto che ci spinge a condividere la nostra fede con chi non ne sa, con chi è apparentemente disinteressato, con chi è lontano. Lo sforzo di chiederci ogni volta dov'è la sorgente dell'incontro con Cristo che mi cambia la vita in quella giornata è l'unico modo di stare di fronte alla sfida del dare testimonianza dello Spirito che è in noi!

Se è lo spirito del mondo che parla in noi, noi siamo solo muti ciarliere perché le nostre parole non pesano, non rendono.

Questo Spirito di Dio, contrario allo spirito del mondo, è da custodire, da accogliere, da coltivare ma soprattutto da invocare. Invochiamo questa capacità di stare di fronte alla realtà con un occhio nuovo: uno sguardo che ci permetta di gustare la freschezza dell'incontro con Gesù per poi condividerla con i fratelli. La nostra testimonianza di oggi non può essere come quella di ieri altrimenti sarebbe già scaduta!

L'incontro con Gesù tutte le mattine è l'incontro che ci risveglia, l'incontro che ci fa uscire dai nostri schemi, dalle nostre pigrizie, dalle nostre vecchie categorie!

"Ciò che l'occhio non ha visto, ciò che l'orecchio non ha udito!" C'è un'esperienza cristiana che è la rivelazione per mezzo dello Spirito che è sempre nuova, qualcosa che nessuno ha mai visto o sentito fino ad oggi, qualcosa di radicalmente nuovo. Siamo invitati a sentire risuonare queste parole, ciò che nessuno ha mai visto e che Dio rivela a me in questo momento, in questo natale quotidiano, che è la nascita di Gesù nella mia vita. Una nascita molto concreta costituita di fatti, di eventi, di parole, di incontri, di persone. Quello che noi abbiamo visto, quello che noi abbiamo udito e toccato con le nostre mani perché l'esperienza della rivelazione di Gesù è un'esperienza palpabile, che mi cambia e mi spinge ad essere sveglio e guardare con profondità la mia vita.

Questa sapienza di Dio che è rimasta nascosta e che possiamo scoprire è la nostra gloria. Una sapienza che non appartiene a chi domina il mondo, a chi sa già tutto e ragiona!

Tutte le volte che lasciamo entrare lo spirito del mondo ci rendiamo colpevoli della crocifissione di Gesù!

Nessuno che domina e che vuole essere padrone della sua vita può ricevere lo Spirito di Dio perché crocifigge il Signore della Gloria!

La rivelazione di Dio, in questo natale, ci viene incontro nella vita in un modo concretissimo che ci provoca e ci risveglia ad un'ebbrezza della vita che dobbiamo riscoprire e accogliere come un dono!

I segreti di Dio sono imperscrutabili all'uomo, l'esperienza dell'incarnazione del Figlio di Dio ci fa scoprire i segreti di Dio, ci fa entrare in questo Santo dei Santi.

L'urgenza dell'evangelizzazione nasce da questa esperienza viva.

"Il cristianesimo non nasce da un'idea, da una morale, da una teoria o da una prassi ma dall'incontro con Gesù!" (Evangelii Gaudium-Papa Francesco).

La nostra parola non può essere una parola di sapienza umana, la nostra parola è la parola della croce!

Le domande per l'approfondimento:

- Nessuno che domina e che vuole essere padrone della sua vita può ricevere lo Spirito di Dio perché crocifigge il Signore della Gloria! Come ti senti davanti a questa affermazione? Tu davanti ai mutamenti ed imprevisti della tua vita lasci che sia Gesù il centro e riponi in Lui la tua speranza o non resisti alla tentazione di intervenire ed aggiustare il tiro?
- Dio ha qualcosa da rivelarti, ha qualcosa di nuovo da dirti, che ti deve dire oggi e che è solo per te! Credi che il Signore abbia una Parola nuova per te, una Parola che può trasformare tutta la tua vita? Quale?

"Spero che tutte le comunità facciano in modo di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno. Ora non ci serve una «semplice amministrazione». Costituiamoci in tutte le regioni della terra in un «stato permanente di missione»
(Evangelii Gaudium, 25)

Carissimi,

l'esortazione che Papa Francesco ci fa in questo bellissimo testo uscito la settimana scorsa non può trovarci freddi o distanti. Il Papa ci affida nuovamente e in modo deciso il compito della nuova evangelizzazione.

Ma cosa significa questa espressione? Da una parte il Papa ci sprona a non accontentarci della situazione attuale, ma il compito di evangelizzare può essere svolto in tante maniere. L'esigenza del mondo di oggi è però quella di trovarne di "nuove".

Il Papa ci parla della "gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli, della gioia missionaria. La sperimentano - dice il pontefice - i settantadue discepoli, che tornano dalla missione pieni di gioia. La vive Gesù, che esulta di gioia nello Spirito Santo e loda il Padre perché la sua rivelazione raggiunge i poveri e i più piccoli. La sentono pieni di ammirazione i primi che si convertono nell'ascoltare la predicazione degli Apostoli «ciascuno nella propria lingua» a Pentecoste. Questa gioia è un segno che il Vangelo è stato annunciato e sta dando frutto. Ma ha sempre la dinamica dell'esodo e del dono, dell'uscire da sé, del camminare e del seminare sempre di nuovo, sempre oltre. Il Signore dice: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!» (Evangelii Gaudium, 21).

La gioia del Vangelo non possiamo tenerla per noi, perché altrimenti si spegne! Per questo motivo non vogliamo lasciare cadere la familiarità e bellezza vissuta al Corso Nuova Vita e in tutte le esperienze dell'anno e farne una occasione per crescere insieme in un modo nuovo di annunciare il Vangelo oggi.

Per fare questo ti invitiamo a vivere la tua preghiera mettendoti in ascolto della Parola che Gesù rivolge alla Chiesa nel Vangelo del giorno. Una volta al mese ci incontreremo per condividere quello che il Signore dice alla nostra vita e per condividere l'impegno nell'Evangelizzazione.

So che il Signore ha toccato il tuo cuore durante l'esperienza vissuta insieme e che Lui ha progetti grandi per ciascuno. Mi affido al suo disegno mirabile per vedere crescere questa scuola di evangelizzazione che insieme abbiamo avviato.

Ti aspetto Giovedì 19 dicembre presso il teatro parrocchiale di Villanova alle ore 21 per vivere insieme un momento comunitario di preghiera secondo lo stile della Scuola di Sant'Andrea. L'incontro durerà circa un ora quindi ti raccomando la puntualità.

Colgo l'occasione per augurarti un Santo Natale perché anche in Te la Parola si faccia carne,

Con affetto,
Don Davide